

Giuseppe (Pino) Puglisi

15 settembre 1937 - 15 settembre 1993

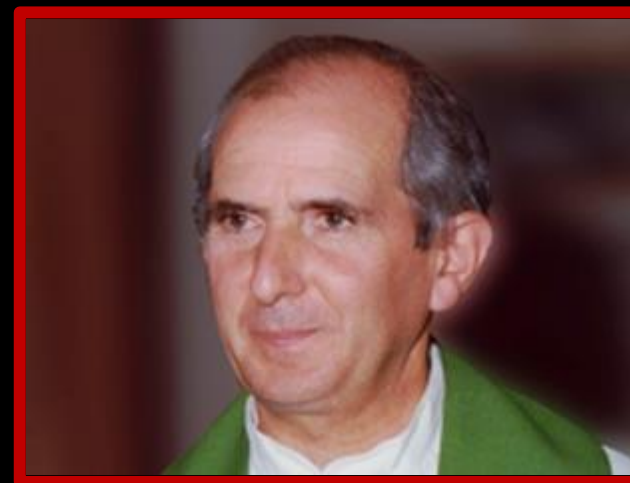
“Quelli che riflettono troppo prima di fare un passo, trascorreranno tutta la vita su di un piede solo.”

“Credo a tutte le forme di studio, di approfondimento e di protesta contro la mafia. La mafiosità si nutre di una cultura e la diffonde: la cultura dell'illegalità.”

LIBERA

Libera, nata nel **1995**, è una rete di associazioni e cooperative sociali coinvolte in un impegno contro le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità e chi li alimenta; opera per la giustizia sociale, per la ricerca di verità, per la tutela dei diritti, per una politica trasparente, per una legalità democratica fondata sull'uguaglianza e per una memoria viva e condivisa. Per Libera è importante mantenere vivo il ricordo e la memoria delle vittime innocenti delle mafie. Uomini, donne e bambini che hanno perso la propria vita per mano della violenza mafiosa, per difendere la nostra libertà e la nostra democrazia. Il **21 marzo** è la **Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie**.

Tra gli impegni di Libera si segnalano: la legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità, l'impegno contro la corruzione, il sostegno alle vittime innocenti delle mafie, i campi di studio e volontariato antimafia, le attività antiracket e antiusura.



DON PINO PUGLISI

Il 15 settembre 1993, giorno del suo 56° compleanno, venne ucciso davanti al portone di casa, a Brancaccio, zona est di Palermo. Una vera e propria esecuzione mafiosa. I funerali si svolsero il 17 settembre.

Don Puglisi fu ucciso perché voleva **togliere dalle spire della Mafia i giovani del quartiere Brancaccio**, cosa che ostacolava e infastidiva i boss mafiosi. Durante le sue omelie si rivolgeva spesso anche agli stessi mafiosi, per indurli a cambiare vita. Don Pino ebbe sempre una grande passione educativa, che lo portò ad assumere degli incarichi di docente in molte scuole siciliane.

Il 19 giugno 1997 venne arrestato a Palermo il latitante Salvatore Grigoli, accusato di diversi omicidi, tra cui quello di don Pino Puglisi. Grigoli cominciò a collaborare con la giustizia, confessando 46 omicidi, compreso quello di don Puglisi, con il complice Gaspare Spatuzza. Dopo l'arresto Grigoli sembrò intraprendere un cammino di pentimento e conversione. Lui stesso raccontò le ultime parole di don Pino prima di essere ucciso: “Me lo aspettavo”.